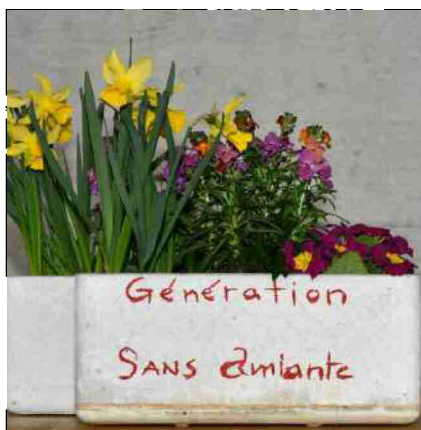




Indennizzi per l'amianto 'estesi', industria latitante



Lanciato un appello urgente KEYSTONE

Ventitré parenti delle vittime dell'amianto riceveranno in totale una indennità di 1,4 milioni di franchi. La fondazione responsabile ha esteso la cerchia di persone che ne hanno diritto e chiama anche gli ambienti economici e industriali a donazioni per alimentare il fondo.

La Fondazione Fondo per le vittime

dell'amianto (Efa) è nata il 28 marzo 2017 con un capitale di partenza di 6 milioni di franchi. In occasione della sua ultima riunione, il consiglio di fondazione ha dato il via libera al versamento per 23 familiari sopravvissuti delle vittime, ha comunicato ieri l'Efa, precisando che saranno informati nei prossimi giorni.

Per la prima volta le indennità vanno anche a una cerchia allargata di beneficiari. Si tratta di vittime dirette o di familiari di persone che hanno contratto un mesotelioma maligno (tumore del peritoneo o della pleura) a causa di una malattia professionale legata all'amianto.

Finora coloro che potevano far valere una indennità erano prevalentemente persone la cui patologia non era riconosciuta come malattia professionale. Si trattava in particolare di appassionati del fai da te o familiari che hanno per esempio lavato i vestiti contaminati.

La Fondazione conduce una battaglia contro il tempo: una volta che la malattia

si è dichiarata non resta spesso più che un anno o due da vivere. In giugno le Camere federali hanno inoltre deciso di raddoppiare a 20 anni il tempo per far valere il dritto a un indennizzo.

Sin qui l'Efa ha dato luce verde alle richieste di 33 vittime o familiari nei quali il mesotelioma non aveva legame diretto con la professione. La somma assegnata è di 4,4 milioni. Altre 15 domande di questa categoria sono pendenti.

La fondazione ha ricevuto promesse di donazioni di 24 milioni da parte di imprese o associazioni. Fino al 2025 occorreranno circa 100 milioni per coprire i bisogni. Per questa ragione l'Efa lancia un appello urgente agli ambienti economici e industriali: hanno una "chiara responsabilità sociale di fornire questo contributo", secondo il presidente del consiglio di fondazione Urs Berger, citato nella nota. Ogni anno in Svizzera, un mesotelioma maligno viene diagnosticato in circa 120 persone.

ATS/RED